Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Mercoledì 14 Febbraio — Numero 37

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Relazioni e Regi decreti *coi quali si provvede allo scioglimento dei Consigli Comunali di Nuoro (Sassari) e di Messina* — **Ministero della Guerra:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente — Ammissioni nei collegi militari, nella scuola e nell'accademia militare per l'anno scolastico 1900-1901* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei Deputati: *Seduta del 13 febbraio* — **Diario Estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Bollettino meteorico — Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 21 gennaio 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Nuoro (Sassari).*

SIRE!

Il Comune di Nuoro sta traversando un penoso periodo. Preoccupati o distratti da altre cure, i Consiglieri male possono reggere quell'Amministrazione; alcuni, anzi, già si sono dimessi, e tra i rimanenti non esiste uniformità di vedute e di intendimenti, come si constatò nell'elezione del Sindaco, seguita con un solo voto di maggioranza.

Negli Uffici comunali manca ogni parvenza di ordine; la contabilità è mal tenuta; i servizî male soddisfano i bisogni locali, così è per la viabilità, l'igiene e la sanità. La rivendicazione di terreni comunali usurpati ed il ricupero di imposte anticipate dal Comune non procede con la dovuta energia, e poca sollecitudine si dimostra per la rinnovazione dei contratti di fitto dei beni comunali.

L'opera di un Regio Commissario si presenta non solo utile, ma necessaria, e quindi mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra il decreto di scioglimento del Consiglio Comunale di Nuoro.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Nuoro, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Tamburini avv. Angelo è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° febbraio 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Messina.*

SIRE!

Le elezioni parziali del luglio decorso ebbero per effetto di accentuare la divisione della Rappresentanza municipale di Messina in gruppi, ciascuno dei quali era insufficiente a costituire o ad appoggiare validamente un'Amministrazione, e la Giunta, nominata dopo quelle elezioni, risultò composta di elementi non omogenei e destituita dell'autorità necessaria.

Ben presto alcuni degli Assessori si dimisero e, riuscito vane le trattative per sostituirli, anche il Sindaco e gli Assessori rimasti in carica diedero le loro dimissioni, e con un pubblico manifesto affermarono che l'inanità delle loro azioni proveniva dall'interesse degli avversari ad impedire il risanamento dell'Amministrazione municipale. — Il Consiglio, radunato per iniziativa del Prefetto, non si occupò degli oggetti, di cui, a norma di legge, dovea trattare, e soltanto deliberò di compiere esso stesso, in pubblica seduta, una inchiesta sulle accuse fatte dal Sindaco e dagli Assessori dimissionari.

Per tal modo l'inchiesta avrebbe dovuto direttamente compiersi da una assemblea i cui componenti erano ad un tempo accusatori ed accusati, e con forme di pubblicità non meno esplicitamente vietate dalle leggi per questioni concernenti persone, che nocive alla serietà, alla serenità, alla indipendenza necessarie al successo dell'inchiesta stessa.

A queste condizioni così anormali della Rappresentanza municipale di Messina si aggiungono una profonfa disorganizzazione dei più importanti servizi pubblici e la distretta di gravi difficoltà finanziarie.

Urge pertanto provvedere allo scioglimento del Consiglio Comunale e, nello stesso tempo in cui un R. Commissario andrà a tenerne il posto, è mio proposito di fare eseguire una rigida inchiesta sulle accuse contenute nel manifesto del Sindaco e degli Assessori dimissionari.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Messina è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Cacciò cav. avv. Giovanni è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1900:

Telfy Zima cav. Mario, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° febbraio 1900 ed inscritto nella riserva.

Con Regi decreti del 14 gennaio 1900:

Borgna cav. Giovanni, colonnello comandante 64 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° febbraio 1900.

Marcello Raimondo, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servezio per la durata di un anno; la detta aspettativa è prorogata per un periodo di un altro anno.

Butta Giuseppe, id. 8 bersaglieri, rimosso dal grado e dall'impiego.

Giobbe Alfredo, tenente 85 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di quattro mesi.

Croce Gio. Battista, id. 9 id., id id. per sospensione dall'impiego.

Cestari Giulio, id. in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 16 gennaio 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 23 maggio 1852.

Cestari Giulio, id. in aspettativa, richiamato in servizio 24 fanteria.

Con Regi decreti del 18 gennaio 1900:

Havel cav. Giovanni, tenente colonnello 47 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Leono Gaspare, capitano in aspettativa per sospensione dell'impiego, richiamato in servizio 73 fanteria, con anzianità 1° febbraio 1895.

De Lisca Giorgio, tenente 6 alpini, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di sei mesi.

Malatesta Gaetano, id. in aspettativa per motivi di famiglia, dal 24 febbraio 1898, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente; inscritto fra gli ufficiali di complemento, con anzianità 3 giugno 1897.

De Rubertis Luigi, id. 11 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di un anno.

Con R. decreto del 21 gennaio 1900:

Papaleo Giovanni, tenente in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di mesi quattro; l'aspettativa anzidetta è prorogata per un periodo di altri due mesi.

Arma di cavalleria.

Con Regi decreti del 18 gennaio 1900:

Fracassi Livio, apitano reggimento lancieri Vittorio Emanuele, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1900.

Di Somma Carlo, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio per la durata di un anno, ammesso, a datare dal 19 gennaio 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Di Somma Carlo, id. in aspettativa, richiamato in servizio e destinato reggimento cavalleggeri di Lucca.

Con R. decreto del 21 gennaio 1900:

Luserna Di Campiglione Enrico, tenente reggimento lancieri

Vittorio Emanuele, dispensato, a sua domande, dal servizio attivo permanente; inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria.

Con Regi decreti del 25 gennaio 1900:

Salvati cav. Luigi, tenente colonnello comandante il reggimento lancieri di Novara, esonerato dall'anzidetto comando e nominato comandante del reggimento cavalleggeri di Saluzzo, dal 16 febbraio 1900.

Giacobbe Gian Franco, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 24 gennaio 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Giacobbe Gian Franco, id. in aspettativa, richiamato in servizio e destinato reggimento lancieri di Firenze, con anzianità 18 aprile 1897.

Con Regi decreti del 28 gennaio 1900:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli, a datare dal 16 febbraio 1900:

S. A. R. Vittorio Emanuele Conte di Torino, reggimento cavalleggeri di Roma, nominato comandante del reggimento lancieri di Novara.

Greppi nob. Luigi, comandante reggimento cavalleggeri di Alessandria, continuando nell'attuale comando.

Salvati cav. Luigi, id. id. id. di Saluzzo, id.id.

Ponza di San Martino cav. Ottavio, tenente colonnello reggimento cavalleggeri Umberto I, nominato comandante del reggimento cavalleggeri di Caserta, cogli assegni dell'attuale suo grado, dal 16 febbraio 1900.

Volpi Ottavio, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio per la durata di 18 mesi; l'aspettativa anzidetta è prorogata per un periodo di altri sei mesi.

Triossi Cesare, id. scuola di cavalleria, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria.

Arma del genio.

Con Regi decreti del 21 gennaio 1900:

Galanto cav. Alberto, tenente colonnello capo ufficio autonomo genio per la R. Marina Venezia, cessa di essere a disposizione del Ministero della Marina ed è trasferito ispettorato truppe del genio, a datare, per le competenze, dal 16 febbraio 1900.

Coppini cav. Giacomo, maggiore 1° genio, collocato a disposizione del Ministero della Marina, e trasferito ufficio autonomo genio per la R. Marina Venezia, id. id., dal 16 id.

Guarini Saverio, tenente 4 genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di un anno, dal 1° febbraio 1900.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 14 gennaio 1900:

Cappuccio cav. Nicolò, tenente colonnello comandante distretto Castrovillari, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1900.

I seguenti tenenti colonnelli di fanteria sono trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti e contemporaneamente nominati comandanti del distretto per ciascuno indicato.

Cava cav. Ercole, 14 fanteria, nominato camandante distretto Castrovillari.

Fabozzi cav. Alessandro, 66 id., id. id. id. Campobasso.

Boyl di Putifigari Vittorio, capitano fanteria, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti con anzianità 30 luglio 1896, ed ammesso, a datare dal 17 gennaio 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

De Stefano marchese di Ogliastro Cilento cav. Giuseppe, capitano distretto Campagna, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di un anno.

Corpo contabile militare.

Con Regi decreti del 18 gennaio 1900:

Peano cav. Giorgio, maggiore contabile ospedale Verona, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Odoardo Antonio, tenente contabile id. Chieti, id. id. per motivi di famiglia, per la durata di un anno.

Con Regi decreti del 21 gennaio 1900:

I seguenti sottufficiali, allievi del corso speciale presso la scuola centrale di tiro di fanteria, sono nominati sottotenenti nel Corpo contabile militare.

Galbiati Pietro, furiere maggiore 18 artiglieria.
Bertazzoli Ferdinando, id. 6 alpini.
Battilana Luigi, id. 9ª brigata artiglieria da fortezza.
Pace Alfredo, id. 8 fanteria.
Coscera Mario, id. 7 bersaglieri.
Tripaggi Eugenio, id. 21 artiglieria.
Scacchetti Liccinio, id. 2 fanteria.
Petrini Giulio, id. 87 id.
Casoli Alfonso, id. scuola centrate tiro fanteria.
Campanella Vincenzo, id. 56 fanteria.
Roncati Lorenzo, id. 2 granatieri.
Guidano Filippo, id. 26 fanteria.
Assorati Emerico, id. 23 id.
Irace Eduardo. id. 88 id.
Cavalli Alfonso, id. 72 id.
Merante Domenico, id. 42 id.
Gentile Gio. Battista, furiere 61 id.
Della Torre Enrico, id. 38 id.
Rivalta Adolfo, furiere maggiore 84 id.
Arlori Luigi, id. 13 id.
Trotta Girolamo, id. 6 id.
Casella Pasquale, furiere 17 id.
Tripepi Salvatore, id. 22 artiglieria.
Marengo Angelo, id. 10ª brigata artiglieria da fortezza.
Pellacani Ludovico, furiere maggiore 76 fanteria.
Lojolice Giuseppe, furiere 76 id.
Allavena Eugenio, furiere maggiore 4 bersaglieri.
Jannaccone Roberto, furiere 9 id.
Beccaria Arturo, furiere maggiore 74 fanteria.
Savorini Giuseppe, furiere 9 bersaglieri.
Astengo Angelo, furiere maggiore 25 fanteria
Ciampi Claudio, id. 8 bersaglieri.
Zuccotti Teresio, id. 85 fanteria.
Franchi Ottavio, id. 16 id.
Cocere Giovanni, id. 93 id.
Antoniotti Giuseppe, furiere 5 alpini.
Lombardi Orazio, furiere maggiore 75 fanteria.
Quarati Pietro, id. 86 id.
Varvello Pietro, id. 3 bersaglieri.
Vido Liberale, id. 65 fanteria.

Con Regi decreti del 25 gennaio 1900:

Felici Giuseppe, tenente contabile in aspettativa per infermità incontrate per ragioni di servizio, ammesso, a datare dal 1° febbraio 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Felici Giuseppe id. in aspettativa, richiamato in servizio, e destinato ospedale Livorno.

IMPIEGATI CIVILI

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 14 gennaio 1900:

Monticelli cav. Angelo, ragioniere geometra capo di 2ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° febbraio 1900.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con Regi decreti del 14 gennaio 1900:

Nasalli Rocca conte Stanislao, maggiore fanteria — Gatti cav. Giuseppe, tenente colonnello personale permanente dei distretti, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° febbraio 1900 ed inscritti nella riserva.

Ufficiali di complemento,

Con Regi decreti del 18 gennaio 1900:

Flores Enrico, tenente fanteria, e Daidone Nicolò, sottotenente bersaglieri, accettate le dimissioni dal grado.

Trofa Aniello Antonio, id. fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Villafranca Soissons Mario Giuseppe, sottotenente effettivo al reggimento Genova cavalleria e Chiodi Giovanni, id. artiglieria, accettate le dimissioni dal grado.

Lugli Luigi, tenente contabile, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto, a sua domanda e collo stesso grado, nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva.

Masini Luigi, id., id. id. id. id., inscritto, a sua domanda e collo stesso grado, nel ruolo degli ufficiali contabili di milizia territoriale.

Con R. decreto del 21 gennaio 1900:

Coppini Ampelio, sergente allievo ufficiale 57 fanteria, nominato sottotenente di complemento fanteria.

Con R. decreto del 25 gennaio 1900:

Mandoli Castruccio, tenente 7 artiglieria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto collo stesso grado nella milizia territoriale d'artiglieria.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 7 gennaio 1900:

Cannizzaro Francesco Paolo, sergente in congedo, nominato sottotenente nella milizia territoriale d'artiglieria.

Con Regi decreti del 18 gennaio 1900:

Calabrò Antonino, capitano fanteria — Ribaudo Salvatore, tenente id. — Ambrosoli Arturo, id. id. — Galluccio barone Ernesto, sottotenente id. — Polloni Augusto, tenente 6ª brigata artiglieria fortezza, accettate le dimissioni dal grado.

Con Regi decreti del 21 gennaio 1900:

Battisti Silvio, capitano fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Lumia Francesco, militare di truppa, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente di milizia territoriale, cavalleria.

I seguenti graduati di truppa congedati, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Di Martino Giuseppe, sottufficiale — Crapi Francesco, caporale maggiore.

Con Regi decreti del 25 gennaio 1900:

Asteo Alessandro, maggiore 1ª brigata artiglieria costa, cessa di appartenere alla milizia territoriale, per ragione di età, ed è inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva d'artiglieria.

Tosti Federico, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Valdes Giulio, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, cavalleria.

Ufficiali di riserva.

Con Regi decreti del 18 gennaio 1900:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva, per ragione d'età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Stato maggiore generale.

Bozzani cav. Francesco, tenente generale.
Luvini cav. Giuseppe, maggiore generale medico.
Pacchiotti cav. Angelo, maggiore generale.
Eberhard cav. Carlo, id.

Arma di fanteria.

Camenzuli cav. Giuseppe, colonnello.
Regazzoni cav. Cesare, id.
Tovo cav. Stanislao, tenente colonnello.
Camurati Abele, maggiore.
Tagliero Giovanni, id.
Copiano cav. Francesco, capitano.
Gamba Giovanni, tenente.
Baderna Alfonso, id.
Cerrano Giuseppe, id.

Personale permanente dei distretti.

Cravanzola Andrea, capitano — De Mauro Edoardo, maggiore contabile — Meschini cav. Gio. Battista, id. — Mazza cav. Carlo, capitano contabile — Di Chiara Gaspare, id., cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 21 gennaio 1900:

Mengoni cav. Enrico, tenente colonnello, personale permanente dei distretti, accettata la dimissione dal grado.

Con Regi decreti del 25 gennaio 1900:

Ferrero cav. Giuseppe, maggiore carabinieri Reali, che con R. decreto 17 dicembre 1899 cessò di appartenere alla riserva per ragione di età, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto suddetto.

Perrone cav. Luigi, capitano fanteria, dispensato da ogni servizio eventuale per constatata infermità, conservando il grado con la relativa uniforme.

Martin D'Orfengo cav. Giorgio, colonnello artiglieria — Mosca cav. Luigi, maggiore id. — Ramondini Francesco, capitano id., cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Ammissione nei collegi militari per l'anno scolastico 1900-1901

1. Per l'anno scolastico 1900-1901, che avrà principio il 16 ottobre p. v., saranno fatte ammissioni di nuovi allievi nei collegi militari di Napoli e Roma.

Tali ammissioni avranno luogo per titoli e per esami al 1° anno di corso, ed esclusivamente per titoli al 2° anno di corso.

2. Il numero massimo di allievi, da ammettersi in ciascun collegio, sarà il seguente:

1° anno di corso — collegio di Napoli 55; collegio di Roma 50;

2° anno di corso — collegio di Napoli 25; collegio di Roma 20.

3. Le condizioni di età cui debbono soddisfare gli aspiranti sono:

aver compiuto i 13 anni e non superati i 16 al 1° agosto p. v. per gli aspiranti al 1° corso:

aver compiuto 14 anni e non superati i 17 al 1° agosto p. v. per gli aspiranti al 2° corso.

4. Gli esami per l'ammissione al 1° corso avranno luogo con

le stesse norme e con gli stessi programmi prescritti per l'ammissione alla prima classe d'istituto tecnico (1).

5. L'ammissione per titoli avrà luogo invece esclusivamente in base all'esibizione da parte dell'aspirante del certificato o della pagella scolastica, da cui risulti avere egli conseguita l'ammissione od il passaggio al corrispondente corso d'istituto tecnico.

6. Gli esami scritti per l'ammissione al 1° corso avranno luogo, a cominciare dal 18 luglio p. v., presso ciascun comando di divisione militare; gli esami orali saranno dati a Roma ed a Napoli presso i locali collegi militari, a Torino presso l'accademia militare, ed a Modena presso la scuola militare, in quei giorni che verranno fatti conoscere ai concorrenti, che vi saranno stati ammessi in seguito all'esito degli esami scritti.

Ogni aspirante dovrà perciò dichiarare nella domanda dove intenda di sostenere gli esami scritti e quelli orali.

7. Nel caso in cui il numero dei concorrenti idonei all'ammissione superi quello dei posti disponibili, si procederà per ciascun corso ad una classificazione dei concorrenti, nella quale gli aspiranti per titoli saranno inscritti con la media complessiva risultante dal certificato degli esami di promozione o di ammissione, sostenuti presso l'istituto tecnico da cui provengono, e gli aspiranti per esame al primo corso colla media riportata negli esami di cui al precedente numero 6.

I concorrenti che verranno così classificati in eccedenza ai posti disponibili, saranno esclusi dall'ammissione. A parità di media sarà data la preferenza al più giovane di età.

8. I collegi militari sono completamente parificati agli istituti tecnici e vi si compiono gli stessi studî; e pertanto coloro che non potessero proseguirli nei collegi militari, potranno far passaggio alla corrispondente classe d'istituto tecnico.

9. Nei tre ultimi anni del corso di studî vengono impartite apposite istruzioni militari per abilitare i giovani a conseguire la nomina a sottotenente di complemento di fanteria o di cavalleria.

10. Compiuto con buon esito l'intero corso di studî, gli allievi conseguiranno il certificato di *licenza di collegio militare*, equipollente al titolo di *licenza d'istituto tecnico*, sezione fisico-matematica, e saranno ammessi senza esame alla scuola militare o potranno far passaggio all'accademia militare, superando soltanto apposito esame orale complementare di matematica.

Il titolo di licenza di collegio militare darà inoltre adito all'esame di concorso per l'ammissione alla R. accademia navale; nel quale esame, a parità di punti di merito, avranno la preferenza i candidati provvisti della detta licenza.

Gli allievi invece che, compiuto il corso degli studî nei collegi militari, rinuncino a proseguirli all'accademia o alla scuola militare o alla R. accademia navale, ed abbiano compiuto il 19° anno di età, potranno essere nominati sottotenenti di complemento di fanteria o di cavalleria, previo un servizio di quattro mesi da prestarsi col grado di sergente presso un reggimento delle dette armi.

Il servizio col grado di sergente in un corpo di fanteria o di cavalleria potrà essere prestato a cominciare dal 15 luglio dell'anno in cui gli allievi saranno licenziati dai collegi militari.

11. Gli allievi appena abbiano raggiunto il 17° anno di età dovranno contrarre l'arruolamento volontario ordinario, il che offrirà loro il vantaggio di essere considerati, durante gli studî, come in servizio militare per l'adempimento dei loro obblighi di leva o in surrogazione di un fratello.

(1) L'esame d'ammissione alla 1ª classe d'istituto tecnico comprende le seguenti materie, nei limiti dei rispettivi programmi vigenti nella scuola tecnica: *lingua italiana e lingua francese* (prova scritta ed orale), *matematica, storia d'Italia, geografia* (prova orale), *disegno* (prova grafica). Art. 2 del R. decreto 20 giugno 1899, n. 6167.

12. Gli allievi che, per speciali ragioni, cessino di appartenere ai collegi militari potranno chiedere, col non dissenso rilasciato da chi esercita su di loro la patria potestà, il proscioglimento del contratto arruolamento volontario, in analogia alle disposizioni vigenti per gli *allievi ufficiali di complemento*; avvertendo però che tale proscioglimento dovrà in ogni caso essere autorizzato dal Ministero.

13. Il tempo utile per la presentazione delle domande regolarmente documentate scade irrevocabilmente per i concorrenti ad esame il 30 giugno p. v., e per i concorrenti per titoli il 15 agosto p. v. Gli aspiranti per titoli che alla detta data del 15 agosto non siano ancora provvisti del certificato di studî richiesto, ma che abbiano la possibilità di ottenerlo nella sessione autunnale di esami presso gli istituti tecnici, potranno ugualmente far domanda di ammissione, con riserva di produrre il titolo non appena lo abbiano conseguito; ed in ogni caso non più tardi del 1° novembre dell'anno corrente: essi dovranno però essere classificati, qualora il numero complessivo dei concorrenti superi quello dei posti disponibili, dopo gli aspiranti già in possesso del titolo di studio al 15 agosto p. v.

14. Le domande, indirizzate al Ministero, dovranno essere presentate ai comandanti di distretto militare, e questi, verificata la regolarità di ciascuna, avranno cura di trasmettere quelle dei concorrenti per esame al 1° corso ai comandanti delle divisioni militari, presso cui essi chiesero di sostenere l'esame scritto, ed inviare invece al Ministero (Segretariato generale) le domande dei concorrenti per titoli.

15. Le domande di ammissioni dovranno essere redatte e documentate in conformità delle disposizioni inserte nel Regolamento per l'ammissione ai collegi militari, alla scuola militare e all'accademia militare, edizione 2 febbraio 1900; disposizioni che si considerano tutte come facienti parte delle condizioni del concorso.

Detto Regolamento è messo in vendita presso l'editore del *Giornale militare* (tipografia Voghera) in Roma e presso i principali librai del Regno.

16. Il Ministero non accorda alcuna eccezione o deroga alle condizioni stabilite nel presente manifesto.

Roma, addì 2 febbraio 1900.

Il Ministro
PELLOUX.

Ammissione nella scuola militare e nell'accademia militare per l'anno scolastico 1900-1901.

1. Per l'anno scolastico 1900-1901, che avrà principio alla fine del venturo ottobre, saranno fatte ammissioni di nuovi allievi:

a) al 1° anno di corso della scuola militare;
b) al 1° anno di corso dell'accademia militare.

2. Al concorso saranno ammessi i giovani provvisti di licenza di liceo o d'istituto tecnico (sezione fisico-matematica, agrimensura e commercio-ragioneria).

I giovani che nella sessione d'esami di luglio p. v. non abbiano potuto conseguire la licenza, ma abbiano la possibilità di conseguirla nella sessione autunnale, potranno essi pure essere ammessi al concorso, con riserva di produrre il detto titolo non appena lo abbiano conseguito, ed in ogni caso non più tardi del 31 ottobre p. v. Ad ogni modo essi dovranno unire alla domanda di ammissione al concorso un certificato del preside del liceo o istituto tecnico, governativo o pareggiato, dal quale risulti per quali cause non hanno ancora conseguito la relativa licenza.

Coloro che al 31 ottobre p. v. non presenteranno il prescritto titolo di studio, ancorchè abbiano superato l'esame di concorso, non saranno ammessi agli istituti militari cui aspirano, ed il Ministero non farà assolutamente alcuna eccezione al riguardo.

3. Tutti i candidati, sia che concorrano per l'una o per l'altra delle ammissioni di cui al n. 1, dovranno sostenere appositi esami scritti, e i concorrenti all'ammissione all'accademia militare dovranno inoltre subire un esame orale complementare di matematica.

L'esame scritto consisterà in un esperimento di lettere italiane, di matematiche e di storia, su temi unici spediti dal Ministero. Tanto questi esperimenti, come l'esame complementare di matematica, saranno dati in base ai programmi annessi al Regolamento di ammissione ai collegi, alla scuola ed all'accademia militare (edizione 2 febbraio 1900).

4. Gli esperimenti scritti avranno luogo nei giorni 16, 17 e 18 agosto p. v. presso ciascun comando di divisione militare; perciò i concorrenti dovranno, nella domanda di ammissione, indicare presso quale di detti comandi intendano presentarsi.

Nel giorno precedente a quello stabilito per l'inizio degli esami avrà luogo, presso l'ospedale militare d'ogni divisione, la prima visita medica dei concorrenti.

I giovani non riconosciuti idonei in tale visita, ove ne facciano esplicita domanda scritta al comandante della divisione militare, potranno sostenere ugualmente gli esami e presentarsi poi alla visita definitiva presso l'istituto militare, al quale saranno ammessi.

5. I concorrenti dovranno aver compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 22° al 1° agosto p. v. È esclusa qualsiasi eccezione ai detti limiti di età.

6. Il numero degli allievi da ammettersi in ciascuno degli accennati istituti sarà di:

140 nella scuola militare, dei quali 100 per l'arma di fanteria e 40 per l'arma di cavalleria (1);

70 nell'accademia militare.

Gli aspiranti all'ammissione nella scuola militare concorreranno ad occupare i posti disponibili nell'arma di fanteria od in quella di cavalleria, secondo l'ordine nel quale, per la classificazione conseguita nell'esame scritto, di cui al n. 3 del presente manifesto, essi verranno a trovarsi inscritti nell'elenco degli aspiranti idonei per l'una o per l'altra delle dette armi.

Gli aspiranti all'ammissione all'accademia militare saranno invece classificati ed ammessi in base al risultato ottenuto nell'esame complementare.

Coloro però che nella sessione estiva siano già in possesso della licenza liceale o d'istituto tecnico, avranno la precedenza, qualunque sia la classificazione riportata nei predetti esami, su quelli che conseguiranno il titolo di studio nella sessione autunnale.

7. I concorrenti che non siano dichiarati idonei nell'esame scritto, di cui al già citato n. 3, saranno esclusi dall'ammissione alla scuola militare e non potranno presentarsi all'esame complementare per l'accademia militare.

8. L'esame complementare, ora accennato, avrà luogo presso l'accademia militare in Torino, la scuola militare in Modena, ed i collegi militari in Roma e Napoli. Con apposita circolare sarà fatto conoscere l'ordine secondo il quale la commissione esaminatrice si recherà nelle varie sedi ed il giorno iniziale dell'esame.

9. Il tempo utile per presentare la domanda ed i documenti relativi scadrà irrevocabilmente il 7 agosto p. v.

Tali domande, indirizzate al Ministero unitamente ai documenti prescritti dal Regolamento, dovranno essere rimesse *esclusivamente* ai comandanti di distretto militare, eccetto quelle dei militari sotto le armi, che saranno presentate ai rispettivi comandanti di Corpo.

Nelle domande dei concorrenti per la scuola militare dovrà essere espressa l'*indicazione* se il giovane aspira all'*arma di fanteria* oppure all'*arma di cavalleria*, e in quelle dei concorrenti per l'accademia dovrà essere indicata la sede prescelta per l'esame complementare; inoltre gli aspiranti all'ammissione all'accademia militare dovranno indicare se, non riuscendo idonei per detta ammissione o risultando in soprannumero ai posti disponibili, intendano d'esser ammessi alla scuola militare, indicando se aspirano all'arma di fanteria o a quella di cavalleria. I comandanti dei distretti non daranno corso alle domande che non contengano tali indicazioni.

I comandanti di distretto o di Corpo, accertato che le domande siano munite di tutti i documenti regolari e che esse contengano tutte le chieste indicazioni, avranno cura di trasmettere colla massima sollecitudine tali domande al Ministero (Segretariato generale) e di provvedere che quelle presentate l'ultimo giorno siano spedite non più tardi dell'8 agosto. Dovranno quindi essere respinte le domande che non fossero corredate di tutti i documenti prescritti, o che non contenessero tutte le indicazioni suaccennate; dovranno altresì essere respinte quelle domande che per qualunque motivo fossero presentate in ritardo, essendo la data del 7 agosto l'ultimo termine perentorio per la presentazione delle domande regolarmente documentate.

10. Il Ministero della guerra farà conoscere ai concorrenti per l'ammissione alla scuola ed all'accademia militare, se i titoli, da loro presentati, vennero riconosciuti validi.

11. Le condizioni cui debbono soddisfare i concorrenti, il modo con cui debbono essere fatte le domande, le disposizioni concernenti la pensione e le altre spese a carico delle famiglie, quelle relative alle concessioni delle pensioni e mezze pensioni gratuite, e quanto altro riguarda il concorso per le ammissioni stesse, è contenuto nel Regolamento per l'ammissione ai collegi, alla scuola militare ed all'accademia militare, già citato.

Tale Regolamento è in vendita presso l'editore del *Giornale militare* (tipografia Voghera) in Roma e presso i principali librai delle provincie.

Roma, addì 2 febbraio 1900.

Il Ministro
PELLOUX.

(1) In questi numeri sono compresi anche gli allievi provenienti dai collegi militari, i quali, per l'ammissione alla scuola militare o per l'assegnazione all'arma di fanteria o di cavalleria, avranno la precedenza sugli altri concorrenti.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 14 febbraio, a lire 107,29.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

13 febbraio 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,10 $^7/_8$	98,10 $^7/_8$
	4 $^1/_2$ % *netto*	110,05 $^1/_4$	108,92 $^3/_4$
	4 % *netto*	99,76 $^1/_2$	97,76 $^1/_2$
	3 % *lordo*	62,50	61,30

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 13 febbraio 1900

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle ore 14.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Commemorazione del senatore Vigliani

PRESIDENTE (Segni di attenzione). Con animo profondamente addolorato, compio il mesto ufficio di annunciare alla Camera la morte, avvenuta ieri a Firenze, del senatore Onorato Vigliani.

Giureconsulto e statista eminente, deputato di Valenza nella IV Legislatura del Parlamento Subalpino, senatore dal 1860, governatore di Milano nel 1859, prefetto di Napoli nel 1861, due volte Guardasigilli, primo presidente della Corte di Cassazione di Firenze, Onorato Vigliani, lasciò, in tutti gli uffici da lui coperti, traccie profonde della sua alta competenza, della sua integrità, del suo patriottismo e del suo senno politico.

Pochi uomini sono scesi come lui nella tomba col conforto di sentirsi circondati dalla stima, dall'affetto dall'unanime venerazione dei propri concittadini, di tutte le classi e di tutti i partiti. La fama della sua dottrina, l'estimazione del suo retto, illuminato e imparziale criterio giuridico erano tali, che varcarono i confini d'Italia, e lo additarono come arbitro unanimamente desiderato e designato in difficili contese internazionali; e quando per la grave età dovè cessare, in omaggio alla legge, dal suo alto ufficio di primo presidente della Corte di Cassazione di Firenze, fu straordinariamente commovente e solenne la dimostrazione di rammarico che il Re, il Governo e i cittadini gli vollero tributare.

Ed ora che Egli è scomparso dalla scena del mondo a 86 anni, sereno nella coscienza di aver compiuto il suo dovere di italiano, e di aver consacrato al suo paese tutti i pensieri, tutti gli impulsi della sua grande anima, è universale e sincero il rimpianto per la sua perdita; perchè tutti sentono che l'Italia ha perduto uno degli ultimi superstiti d'un'epoca gloriosa, allorquando gli epici avvenimenti che fecero di popoli divisi una sola nazione, crearono tempre eccezionali d'uomini superiori (Vive approvazioni).

CERIANA-MAYNERI, come deputato di Valenza, si associa alle nobili parole dell'on. presidente in memoria del compianto senatore Vigliani, che di quel Collegio fu illustre rappresentante. Rendendosi interprete dei suoi concittadini e dei suoi colleghi, propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla Municipalità di Pomaro Monferrato, Comune nativo di Onorato Vigliani, alla di lui famiglia, e alla città di Firenze (Approvazioni).

CALLERI ENRICO, deputato di Casale, sente il dovere di associarsi alla commemorazione fattasi del compianto senatore Vigliani, onore della magistratura italiana, integerrimo uomo politico.

Si associa alla proposta dell'on. Ceriana-Mayneri (Approvazioni).

BONASI, ministro guardasigilli, riservandosi il Governo di commemorare, anche in altra sede, il compianto senatore Vigliani, si associa alle nobili parole pronunciate in onore di Lui dall'on. presidente, dagli onorevoli Ceriana-Mayneri e Calleri (Approvazioni).

(Le proposte dell'on. Ceriana-Mayneri sono approvate).

Presentazione di un nuovo articolo di legge.

DI SAN GIULIANO, ministro d'agricoltura e commercio, presenta un nuovo articolo 5 da sostituirsi nel disegno di legge relativo ai trasporti e servizi marittimi.

Interrogazioni.

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione dei deputati Picardi e Nicolò Fulci che desiderano conoscere «se siano attendibili le notizie pubblicate in parecchi giornali circa un accordo commerciale già stipulato con gli Stati-Uniti d'America, e per il quale verrebbero trascurati e danneggiati alcuni prodotti importanti come l'olio di oliva e gli agrumi».

Risponde in pari tempo ad altra interrogazione dell'on. Sciacca della Scala «circa l'attendibilità delle notizie che corrono circa un accordo commerciale cogli Stati-Uniti d'America».

Nell'accordo commerciale fra l'Italia e gli Stati-Uniti d'Americirca, accenna che gli Stati-Uniti hanno consentito la tariffa minima, ed hanno fatto altre concessioni all'Italia.

Ma di quest'accordo si potrà discutere presto alla Camera quando sarà presentato l'accordo stipulato, nel quale gli onorevoli interroganti vedranno che sono stati tutelati gli interessi italiani.

PICCARDI deplora che nelle stipulazioni compiute sieno stati sacrificati gl'interessi specialmente del Mezzogiorno, le cui maggiori esportazioni dirette alle Americhe sono le frutta fresche e secche e gli agrumi.

Crede del tutto illusorie le concessioni ottenute dagli Stati-Uniti, mentre si sono non poco danneggiati gl'interessi veri dei nostri commerci più vitali: per esempio quello dell'olio d'oliva e quello dell'essenza di agrumi. Perciò dichiara di non essere soddisfatto, e si riserva di risollevare la questione in maniera che la Camera possa esprimere il proprio avviso (Bene!).

SCIACCA DELLA SCALA lamenta che anche in questo accordo commerciale si seguiti la disastrosa politica di lasciar fuori i grandi prodotti dell'Italia agricola atti all'esportazione. Si vuole ora ripetere ciò che si fece con la Francia a cui si concesse, prima del trattato di commercio, ciò che desiderava pel trattato di navigazione, lasciando separato il trattato di commercio nel quale quasi nulla fu concesso all'Italia agricola.

Stava per accadere lo stesso per la Grecia, se non si fossero sollevate voci di protesta per ciò che si stava facendo per i vini e gli olii, o se l'on. Salandra non avesse mostrato quell'energica resistenza che gli veniva dalla conoscenza dei danni che avrebbero avuto i vini e gli olii.

L'oratore desidera un accordo con gli Stati-Uniti, ma come fanno gli altri Paesi; senza concessioni parziali che ci disarmino, tanto più che le notizie che ci giungono informano che il Congresso pare sia contrario ad approvare il trattato con la Francia e con l'Argentina.

A suo tempo proporrà che l'accordo non debba aver vigore se non condizionatamente all'approvazione del trattato che si conchiuderà, augurandosi che sia anche compreso il petrolio la cui diminuzione di dazio con l'America e con la Russia arrecherebbe immensi vantaggi all'agricoltura e all'economia nazionale (Bene!).

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, non crede giuste le aspre censure mosse dagli onorevoli interroganti, e spera che la Camera potrà, con più profonda discussione, persuadersi che sono infondate.

Accenna poi, contrariamente all'asserzione dell'on. Sciacca della Scala, che la Francia, fino dallo scorso maggio, ha concluso cogli Stati-Uniti una convenzione simile alla nostra.

Dichiara altresì che la convenzione medesima favorisce importantissime esportazioni nostre verso gli Stati-Uniti, e non danneggia nè il commercio dell'essenza di agrumi, nè quello degli olii di oliva (Bene!).

BONASI, ministro guardasigilli, risponde ad un'interrogazione dei deputati Ferri, Agnini, Bissolati, De Marinis «sulle ragioni che determinarono il trasloco da Messina del sostituto procuratore generale Pescatore».

Premesso che avrebbe avuto diritto di non accettare questa interrogazione, la quale dimostra come la vita pubblica sia inquinata da deplorevoli sospetti (Bene !), dichiara che il trasloco del cavaliere Pescatore fu motivato esclusivamente da ragioni di servizio.

Si trattava di mandare a Palermo un sostituto procuratore generale, e i capi della Corte di Palermo proposero che a tale ufficio fosse chiamato il Pescatore il quale, per ragioni economiche, chiese prima di rimanere a Messina, ma poi, avendo compreso quanto fosse per lui lusinghiero il provvedimento preso, scrisse al Ministero una lettera con cui, deplorando lo scalpore fatto dai giornali, accettava la nuova destinazione, e ne ringraziava il Guardasigilli.

Legge, infatti, la lettera del cavalier Pescatore, ed anche una del Procuratore Generale che ne conferma i sentimenti.

Chiama perciò giudice la Camera del suo operato (Vive approvazioni).

FERRI fa rilevare in quali circostanze sia avvenuto il tramutamento del cav. Pescatore da Messina a Palermo, e come sia giustificato il sospetto che vi abbiano avuto parte inframettenze politiche, tanto più che il Pescatore non fu interpellato.

Mette poi in relazione questo trasloco collo scioglimento del Consiglio comunale di Messina che aveva domandato un'inchiesta sull'appalto del dazio consumo.

Nota come da questo fatto appaia l'intenzione nel Governo di non procedere a quel risanamento morale del quale si è parlato dopo il processo Notarbartolo.

BONASI, ministro di grazia e giustizia, dichiara che il Governo intende con ogni mezzo, di rialzare la magistratura in Sicilia, come è provato anche dalla scelta del magistrato che sostituisce il cav. Pescatore in Messina (Bene !).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata del collegio di Regalbuto (Aprile), che sarà inscritta nell'ordine del giorno di sabato, 17 corrente.

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, prega l'on. Cortese di ritirare il suo ordine del giorno sulla cattedra di estetica nell'Università di Roma, assicurandolo che si provvederà secondo i suoi desiderî, appena sia possibile.

CORTESE ritira il suo ordine del giorno ed invita il ministro ad elevare i titoli di ammissione ai posti nelle segreterie universitarie.

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, nota che essendo stato stabilito per questi posti il concorso, vengono a cessare gl'inconvenienti lamentati dall'on. Cortese.

(Si approvano i capitoli dal 1° al 22).

COLAJANNI al capitolo 23, lamenta che non si sia tenuto conto dei diritti acquisiti da parecchi ispettori riusciti vincitori nei concorsi, esortando il ministro a far coprire alcuni posti che sono rimasti scoperti.

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, riconosce giusti gl'inconvenienti lamentati dall'on. Colajanni, ma gli fa osservare che è stato appunto per ciò presentato un disegno di legge, che porta un mutamento nell'organico degli ispettori.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, crede che sarebbe conveniente di non distrarre gli ispettori dalle loro principali funzioni con inutili compilazioni di statistiche.

Osserva poi che è troppo esiguo il fondo stanziato per le spese d'ispezione ; anzi lamenta che esso sia quello dal quale il Ministero attinge di preferenza i prelevamenti.

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, dichiara che il Ministero, per rendere più efficace l'ispezione, intende procedere ad un riordinamento di tutta l'amministrazione scolastica provinciale.

(Si approvano i capitoli 23 e 24).

BIANCHI L., al capitolo 25, rileva come, anche per effetto di leggi recenti, sia cresciuta d'importanza la funzione della veterinaria, mentre non ha proceduto di pari passo l'insegnamento.

Non vorrebbe che il provvedimento, che ha posto la scuola di veterinaria di Napoli alla dipendenza del preside della Facoltà di medicina di Napoli, assumesse carattere definitivo. A prescindere dalla legalità di una siffatta misura eccezionale, gravi inconvenienti ne deriverebbero dal punto di vista didattico, amministrativo e disciplinare.

Nè dicasi che un tale provvedimento sarebbe giustificato dai disordini dello scorso anno, circa i quali si è forse non poco esagerato. E si è dimenticato che chi dirigeva allora quella scuola, è uno scenziato che onora il nostro paese.

È convinto del buon volere del ministro Baccelli, quantunque egli proceda talora con soverchio subiettivismo. Spera quindi che vorrà con altezza e serenità di criterî studiare e risolvere tutto il problema importantissimo dell'insegnamento veterinario (Benissimo !).

CAMPUS-SERRA, convinto di adempiere ad uno stretto dovere, richiama l'attenzione della Camera e del Governo sulle anormali condizioni in cui versa l'Università di Cagliari. Di questa Università l'oratore ricorda le tradizioni gloriose, che pone a raffronto coll'abbandono in cui presentemente è lasciato, con patente ingiustizia, dal Governo centrale.

Dichiarata di secondo grado dalla legge Matteucci, mentre altre Università furono con leggi successive elevate al primo grado, Cagliari, al pari di Sassari e Macerata, venne del tutto dimenticata. E non solo; ma la stessa legge Casati, in quelle parti in cui indubbiamente tuttora è vigente, viene continuamente violata per ciò che concerne l'Università di Cagliari.

Così questa Università ha visto con evidente illegalità ridotti i suoi organici in vantaggio di altri Istituti superiori del Regno.

Rammenta con parole di vivissimo encomio gli sforzi fatti dagli enti locali pel decoro di quella Università ; tributa ampio elogio al valore degli insegnanti. Ma ogni buon volere s'infrange di fronte alla trascuranza del Governo.

Perciò si assiste al fatto frequente dei professori che da Cagliari sono comandati altrove : perciò lamenta che senza alcun possibile motivo siano lasciate vacanti per molti anni cattedre anche di primaria importanza.

Inoltre non si provvede alla nomina nè di assistenti, nè di impiegati, nè di bidelli.

Se si vuole che questa Università, la quale conta pure un non esiguo numero di studenti, si avvii ad una lenta morte, si abbia il coraggio di dirlo.

Ma se questo non si vuole, si provveda una buona volta ai bisogni della Università di Cagliari, che reclama giustizia.

Troppo sono stati dal Governo trascurati i più sacrosanti interessi della Sardegna ; troppo si sono finora lusingate con vane promesse quelle nobili popolazioni. È tempo ormai che alle parole seguano i fatti, e che questi siano informati all'equità e alla giustizia (Approvazioni — Congratulazioni).

MESTICA richiama l'attenzione della Camera sulla questione del pareggiamento dell'Università di Macerata, la quale, sola fra tutte le governative, non costa nulla allo Stato. A questo pareggiamento il ministro si è dichiarato favorevole : la Giunta del bilancio, invece, ha sollevato alcune difficoltà, che l'oratore dimostra facilmente superabili. Poichè nessun aggravio, neppure indiretto, ne viene al tesoro, l'oratore confida che il desiderio dell'Università e della provincia di Macerata sarà finalmente sodisfatto.

MAJORANA GIUSEPPE accenna all'Università di Catania, ed alla sua cresciuta importanza.

Lo Stato, che percepisce forti somme per le tasse scolastiche, dovrebbe meglio rispondere ai bisogni ed al lustro dell'Istituto,

Rileva quindi l'insufficienza del personale amministrativo. Loda al ministro perchè provvide ad alcune cattedre vacanti; ma non crede che basti. Lamenta che vi siano ancora professori straordinari con posizione da incaricati.

Si duole delle insufficienti dotazioni dei Gabinetti e della mancanza di locali. Reclama un maggior numero di professori per la facoltà di lettere, e la istituzione della scuola di magistero. Confida che il ministro troverà modo di provvedere, incominciando dai bisogni più urgenti, e rispettando i diritti acquisiti, e la giustizia distributiva.

DE MARINIS esorta il Governo a disporre perchè sia sollecitato il pagamento delle tasse d'iscrizione dovute ai liberi docenti che ora si pagano con enormi ritardi, specialmente all'Università di Napoli. Basterebbe che gli studenti fossero obbligati a pagare le tasse nell'Ufficio demaniale della città sede dell'Università.

FEDE, rilevata l'importanza dell'insegnamento della pediatria, raccomanda che esso sia affidato esclusivamente agli specialisti, e non a professori già incaricati di altro insegnamento, o che non hanno fatto studî particolari di questo speciale ramo di scienza.

NASI risponde alle osservazioni fatte dal relatore a proposito della spesa pei corsi liberi universitari: spesa che il relatore quasi dipinse come inutile agli interessi dell'insegnamento superiore. Evidentemente il relatore ha obbedito ad un vecchio pregiudizio.

La libera docenza rende tuttora segnalati servigi. E sarebbe ucciderla il volere che gli studenti retribuiscano direttamente i corsi liberi, come ha accennato il relatore. È bene poi che si sappia che la somma, che figura in bilancio per la libera docenza, è soltanto in piccola parte devoluta agli insegnanti pareggiati propriamente detti.

L'oratore dimostra con cifre che la massima parte di questa spesa va a beneficio degli insegnanti ufficiali, che dettano corsi liberi. In questo fatto l'oratore ravvisa un gravissimo inconveniente; inquantochè questi corsi, dettati a titolo privato da insegnanti ufficiali, sovente non hanno di libero che il nome, e rappresentano per gli studenti una indiretta coazione.

Non sono pochi i professori ordinarî, che oltre al corso ufficiale dettano corsi liberi ed hanno inoltre incarichi e supplenze retribuite. Anche questo è un grave inconveniente, a cui sarebbe facile ovviare. I veri liberi docenti sono i primi a reclamare contro questi abusi.

A dimostrare poi viemaggiormente quali servigi possa rendere in Italia la libera docenza, annuncia che l'Associazione dei liberi docenti si è fatta in Roma iniziatrice di una *Università popolare*, a l imitazione di quanto si fa all'estero con grande successo: civile e patriottica iniziativa, che merita tutto il favore del Governo e del Parlamento (Benissimo!)

MANNA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, all'on. Bianchi risponde riconoscendo la importanza dell'insegnamento veterinario. Ma di questa questione, come di quella delle Università sarde, sollevata dal deputato Campus Serra, potrà trattarsi quando verrà in discussione il disegno sull'autonomia universitaria.

Per ora dichiara solamente che il Governo vede colla massima simpatia l'Università di Cagliari, e ne riconosce i diritti; ed afferma che è lungi dal pensiero del ministro di voler menomata la scuola di veterinaria di Napoli.

All'on. Majorana risponde che il Governo terrà il massimo conto delle sue raccomandazioni.

All'on. De Marinis dichiara che allo inconveniente da lui giustamente lamentato è già stato ovviato con opportuni provvedimenti.

Dà chiarimenti all'on. Fede circa l'insegnamento della pediatria nelle varie Università, e assicura che il Governo avrà cura di scegliere sempre il più degno e il più competente.

Libero docente egli pure, l'oratore non può occuparsi di quanto ha detto l'on. Nasi, onde non si dica avere egli parlato *pro domo sua* (*Si ride*).

Espone lo stato della questione relativo al pareggiamento della Università di Macerata, ed annuncia che, eliminate le difficoltà, potrà agevolmente risolversi la questione, per la quale non occorre affatto una legge speciale, bastando l'iscrizione dei fondi in bilancio.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, all'on. Nasi risponde convenendo in massima colle sue osservazioni. Egli non intende affatto che sia abolita la libera docenza: solo è convinto che una parte della relativa spesa sia eccessiva ed inutile.

E poichè quello che ha affermato l'on. Nasi è perfettamente vero, ne consegue che, provvedendo a togliere gli inconvenienti a cui dà luogo specialmente la libera docenza esercitata dai professori ufficiali, si gioverà ad un tempo e alla finanza e alla dignità degli studî.

All'uopo potrebbe, fra il sistema proposto dall'on. Gianturco e quello proposto dall'on. Baccelli, scegliersi intanto una via intermedia, disponendo che i corsi liberi dettati da professori ufficiali non siano dallo Stato retribuiti.

Si compiace vivamente del proposito dell'Associazione dei Liberi Docenti, di istituire in Roma una Università popolare: iniziativa degna del maggiore encomio.

Rispondendo poi all'on. sottosegretario di Stato circa il pareggiamento dell'Università di Macerata, espone le obbiezioni che la Giunta generale del bilancio trovò di dover sollevare, ed accenna alle ragioni per le quali essa ritenne esser necessaria una legge speciale.

In ogni modo, pur prescindendo da qualunque questione di legalità, ragioni d'opportunità e di convenienza parlamentare consigliano che a questa questione si provveda per legge.

A nome della Giunta prega dunque la Camera di voler riservare questa questione, che, in questo momento, è lungi dall'esser matura.

BIANCHI LEONARDO si duole che il sottosegretario di Stato gli abbia mosso rimproveri immeritati a proposito di quanto ebbe a dire relativamente alla scuola veterinaria di Napoli.

TORRIGIANI, come presidente della Sotto-Giunta del bilancio, conferma le dichiarazioni fatte dal relatore a proposito dell'Università di Macerata. Prega la Camera di non pregiudicare ora la questione.

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, rilevando un'osservazione dell'on. relatore, conferma che, dopo il voto della Giunta, le condizioni di fatto della questione sono mutate.

Quanto alla questione di forma, dichiara che il Governo non ha alcuna difficoltà di provvedere con apposito disegno di legge, conformemente all'opinione della Giunta del bilancio.

All'on. Bianchi dichiara che gli è doluto di sentire sospettato l'on. Baccelli di voler deprimere la scuola veterinaria di Napoli.

MESTICA dopo le dichiarazioni della Giunta e del Governo circa l'Università di Macerata, ritira l'emendamento, che aveva proposto a questo capitolo.

(Il capitolo 25 è approvato),

Presentazione di relazioni.

GUICCIARDINI presenta la relazione sul disegno di legge per i provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane nell'ultimo trimestre del 1899.

FRANCHETTI presenta la relazione del disegno di legge sul credito comunale e provinciale.

Interrogazioni.

ZAPPI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno: 1° Se crede legale l'interpretazione data agli articoli 12, 30 e 35 della legge comunale e provinciale, dal Commissario Regio di Mantova, il quale ha fatto inscrivere d'ufficio nelle liste ammi-

nistrative 400 e più elettori, provvedendo loro pure d'ufficio i documenti necessari, ed accettando per taluni la semplice *notorietà* del saper leggere e scrivere? 2° Se è vero che intende prorogare i poteri del Regio Commissario di Mantova oltre i termini legali dei tre mesi?

« F. Rocca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi intorno ai suoi intendimenti di fronte ad una recente sentenza della IV Sezione del Consiglio di Stato, onde sarebbe legittimato in Roma il monopolio del servizio telefonico a beneficio di capitalisti stranieri ed a danno del pubblico e di una Cooperativa cittadina, lodevolmente esercente da sedici anni.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e quello dell'interno per sapere se intendano prendere qualche provvedimento per modificare il sistema invalso sulle linee ferroviarie del Regno (e principalmente sulle linee Roma-Ancona e Terni-Castellamare) di sopprimere in tutto o in parte la merce o il genere affidati pel trasporto alle benevoli cure delle Società ferroviarie.

« Raccuini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e quello dei lavori pubblici, per sapere a che punto trovisi l'istruttoria del processo contro l'assassino o gli assassini del compianto ingegnere Bianchi, ucciso da oltre un anno, entro un vagone di seconda classe, sulla linea ferroviaria Terni-Rieti-Aquila, e per conoscere se gli eredi del suddetto ingegnere Bianchi siano stati risarciti del danno patito.

« Mancini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e d'agricoltura, industria e commercio per conoscere quali sono gli intendimenti del Governo circa la necessità di venire in aiuto delle regioni vinicole del mezzogiorno con una riforma della legislazione sugli spiriti, vivamente invocata da quelle popolazioni.

« Pantano, Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda correggere sollecitamente gli errori inconcepibili contenuti nel *disciplinare* che dev'essere firmato dalla Società concessionaria dei tramways elettrici di Catania, correzione necessaria per non rendere irrisoria l'esecuzione di un'opera vivamente desiderata dalla popolazione catanese.

« De Felice-Giuffrida ».

La seduta termina alle 18 40.

NOTIZIE PARLAMENTARI

L'on. Capaldo è stato nominato relatore per il disegno di legge « Retribuzione agli alunni delle cancellerie e segreterie giudiziarie » (162).

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 14, la Commissione per l'esame del disegno di legge « Riordinamento del personale della Regia Marina » (121);

alle ore 15, la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Sui consorzi di difesa contro la grandine » (149) (*Urgenza*);

alle ore 15 e mezza, coll'intervento degli onorevoli ministri per l'interno o per la grazia, giustizia e culti, la Commissione per l'esame del disegno di legge « Sui delinquenti recidivi o sull'abolizione del domicilio coatto » (16).

DIARIO ESTERO

Scarseggiano le notizie dal teatro della guerra. Fatti nuovi importanti, oltre l'occupazione di Rensburg, non sono segnalati, e pare che l'offensiva presa dai Boeri, sul Tugela, dopo la ritirata del generale Sir Büller, sia più una mossa strategica che un vero movimento aggressivo.

A Londra non si guarda tanto alle operazioni del Büller, quantunque questo generale abbia dichiarato di voler tentare una quarta volta la liberazione di Ladysmith, ma si attendono con impazienza notizie delle mosse del maresciallo Lord Roberts e si spera che non tarderanno ad aversi, tali da sollevare lo spirito pubblico alquanto depresso.

Intanto il Ministero della guerra lavora febbrilmente a preparare nuove truppe da inviarsi al Transwaal, sempre, però, mercè arruolamenti volontari, come il Ministero dichiarò al Parlamento nella tornata d'ieri notte.

***

I giornali di Vienna dicono che il sottocomitato della sezione Boema per la conciliazione nazionale, incaricato di esaminare le questioni relative all'uso delle due lingue negli uffici delle autorità autonome della Boemia, si occupò, ieri l'altro, del problema di determinare le caratteristiche d'un distretto con nazionalità mista. La discussione verrà continuata oggi.

Lo stesso argomento fu discusso nella sezione Morava; questa terrà la sua prossima seduta domani 15.

***

Il *Temps* di Parigi, reca, da Pietroburgo 12, un dispaccio in cui è detto: « Parecchi giornali Russi, specialmente lo *Sviet* e la *Gazzetta della Borsa*, fanno attualmente rilevare l'urgente opportunità, per la Francia e le altre Potenze interessate alla neutralizzazione del canale di Suez, di approfittare delle disposizioni presenti dell'Inghilterra per regolare la questione egiziana ».

Contrariamente a queste informazioni del *Temps*, il corrispondente da Pietroburgo, della *Kölnische Zeitung*, comunica che nei circoli ufficiosi russi si afferma essere il Governo russo del tutto estraneo alla notizia pubblicata da giornali francesi, secondo cui la Francia e la Russia vorrebbero che il canale di Suez venisse dichiarato neutrale sulla base d'un trattato internazionale. La Russia non ha preoccupazioni di sorta circa il libero passaggio attraverso il canale di Suez, visto che fra i Governi inglese e russo regnano buone relazioni che tanto gli uomini politici francesi, quanto la stampa russa desiderano vivamente di veder conservate. La Germania avrebbe ancor meno bisogno di accettare la proposta della stampa francese.

Il corrispondente dichiara infine che la Russia non è neppure disposta ad intraprendere alcun passo in merito alla proposta francese di suscitare la questione della libera uscita dal Mar Nero.

***

L'*Agenzia Reuter*, in un dispaccio dal Cairo, smentisce la rivolta delle truppe sudanesi. Solamente due battaglioni, istigati da giovani ufficiali egiziani, rifiutarono di consegnare le munizioni quando ne furono richiesti. In seguito, uno ubbidì, e l'altro ne seguì l'esempio. In generale, la disciplina dell'esercito egiziano non è disturbata. Si adunerà una Corte d'inchiesta. Il Kedivè appoggia il Sirdar. Gli ufficiali implicati nell'atto di indisciplina forse s'infiammarono alla lettura degli articoli anglofobi del giornale « Liova », diretto da Mustafà Kamel. La massima disciplina regna ora ad Ondurman. Questo dice la *Reuter*.

Viceversa il *Daily News* riceve dal Cairo il seguente dispaccio, datato dalla notte del 12:

« Benchè il massimo segreto venga serbato dall'autorità sopra l'insubordinazione delle truppe sudanesi, sembra non

esservi dubbio che la cosa assunse grandi dimensioni. Gli ufficiali sono grandemente responsabili ».

* * *

La stampa tedesca si occupa del progetto per l'aumento della flotta. Si crede generalmente che i lavori della Commissione, cui è stato rinviato il progetto, dureranno parecchio. Le discussioni si aggireranno soprattutto circa i mezzi finanziari che formano la preoccupazione dei differenti partiti.

Naturalmente nessuno desidera approvare l'imposizione di nuove tasse impopolari.

Se si arriva a trovare un piano finanziario che eviti questo inconveniente, il progetto, precisato ed in parte corretto dalla Commissione, sarà approvato da una maggioranza composta dai membri delle due frazioni conservatrici, dai nazionali liberali, dall'unione liberale (Rickert-Barth) e da una buona metà del centro cattolico. Altrimenti il progetto del Governo verrà respinto e, in questo caso, si crede che il Reichstag sarà sciolto.

Nello stato attuale dell'opinione pubblica, il Governo imperiale, come dicono i giornali berlinesi, crede di avere una buona base per procedere a nuove elezioni, con la quistione nazionale dell'accrescimento della flotta.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca di Genova, nel prossimo mese di aprile, assumerà il comando della squadra del Mediterraneo, la quale sarà composta di quattro divisioni e si riunirà a Napoli per presenziare alle feste per l'inaugurazione dell'Esposizione d'igiene.

Circolazione fiduciaria. — La Commissione di vigilanza sulla circolazione, continuando i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. senatore Boccardo, compiè ieri l'esame del testo unico delle leggi bancarie, approvandolo, ed espresso poi avviso favorevole alla relazione sull'andamento degli Istituti di emissione nell'anno 1898.

All'Associazione della Stampa. — Ieri sera il cav. ing. Romolo Conti, presidente del Comizio Agrario di Ravenna, tenne l'annunciata conferenza « sulla organizzazione delle forze agrarie in Italia ».

Presentato allo scelto e numeroso uditorio, con parole assai cortesi, dall'on. Luigi Luzzatti, presidente dell'Associazione, il cav. Conti, con parola convinta e persuasiva, spiegò il concetto dell'organizzazione delle forze agrarie in Italia, quale egli lo sente. Il conferenziere venne molto applaudito.

La popolazione di Napoli. — L'Ufficio di statistica del Municipio di Napoli ha pubblicato il movimento della popolazione verificatosi lo scorso anno in quella città.

I nati furono 16755, con una media giornaliera di 45,9, ed annuale per 1000 abitanti di 29,5. I matrimoni sono stati 3504, la cui media giornaliera è stata di 9,6, e la media annuale per 1000 abitanti di 6,1. I morti residenti nel Comune sono stati 12723, la cui media giornaliera è stata di 34,8, e la media annuale per 1000 abitanti di 22,4. La mortalità massima si ebbe il 1° gennaio con 82 decessi, la minima il 5 novembre con 17 decessi. Gli immigrati sono stati 1827, la cui media giornaliera è stata di 5,0, e la media per 1000 abitanti di 3,2. Gli emigrati sono stati 1799, la cui media giornaliera è stata di 4,9, e la media per 1000 abitanti di 3,1.

Sicchè, tenuto conto dei fattori di aumento, nati ed immigrati, e di quelli di diminuzione, morti ed emigrati, la popolazione a 31 dicembre 1899 risulta così stabilita:

Fattori di aumento — Nati 16755, immigrati 1827, totale 18582.

Fattori di diminuzione — Morti, 12733, emigrati, 1789, totale 14522. Differenza in aumento 4060, la quale aggiunta alla popolazione calcolata al 31 dicembre 1898 in 556159 abitanti dà in totale:

Popolazione al 31 dicembre 1899 abitanti 560219, militari residenti in detta epoca 6422, totale 566641.

Gli agricoltori italiani. — L'assemblea generale ordinaria della Società degli agricoltori italiani è convocata nei giorni 18-22 corrente.

L'ordine del giorno reca, oltre all'elezione della presidenza, la relazione del presidente sull'opera della Società nel 1899.

Reca inoltre la discussione sui seguenti argomenti: Formazione e conservazione del catasto e sulla determinazione dei suoi effetti giuridici (relatore l'on. Ippolito Luzzatti); Questione fillosserica in rapporto alle recenti infezioni e alle recenti disposizioni Ministeriali (relatori l'on. Giusso ed il prof. Cuboni); Uso industriale degli spiriti in rapporto all'agricoltura nazionale (relatore l'on. Eugenio Valli); Approvazione dei bilanci.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

RENSBURG, 12. — I Boeri hanno ripreso l'offensiva oggi ed hanno respinto gli avamposti inglesi di Bastard's Neck e di Hobkirks, che ripiegarono su Moeder's Farm.

Gli Inglesi hanno subito perdite. I particolari mancano.

MODDER RIVER, 12. — Il maggior generale Colville è stato nominato comandante la nona divisione in formazione.

BERLINO, 13. — Il Principe Enrico è giunto a mezzodì, salutato con 21 salve di artiglieria e ricevuto alla stazione dall'Imperatore, da tutti i Ministri, generali ed ufficiali di marina. Gli furono resi gli onori militari.

L'Imperatore ed il Principe Enrico si abbracciarono ripetutamente e si recarono in vettura al Castello, fra le ovazioni entusiastiche di un'immensa folla.

Molte case sono imbandierate.

RENSBURG, 13. — Le truppe inglesi che si trovavano a Slinger's Fontein, ripiegarono su Rensburg, il fianco destro inglese essendo minacciato.

CAPETOWN, 13 — *Ufficiale*. — I Boeri bombardarono Kimberley durante la giornata dell'8 e il mattino del 9 corrente.

Seguì uno scontro colla fanteria inglese che durò due ore.

PARIGI, 13. — *Camera dei Deputati*. — Si vota il progetto di legge che proroga per cinque anni i poteri dei tribunali misti in Egitto.

I deputati della Martinica insistono per ottenere schiarimenti sui disordini avvenuti in quella Colonia.

Il Ministro delle Colonie, Decrais, risponde che egli crede che la situazione sia stata esagerata, ma che non potrebbe tuttavia prolungarsi senza inconvenienti. La guarnigione della artinica, che conta 800 uomini, sarà rinforzata con fanteria di marina. L'incrociatore *Suchet*, è stato inviato alla Martinica. Questi provvedimenti basteranno a ristabilire l'ordine.

I deputati della Martinica insistono per svolgere la loro interpellanza e chiedono la revoca dei funzionari responsabili degli avvenimenti.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, afferma che il Governo ha fiducia nei funzionari ed assicurerà alla Martinica ordine e libertà.

L'interpellanza dei deputati della Martinica viene quindi aggiornata e la Camera riprende la discussione del bilancio della guerra.

RENSBURG, 13. — Gl'Inglesi che ripiegarono ieri su Maeder's Farm dovettero lasciare stamane quella località. Essi non posseggono quindi più alcun campo all'occidente di Rensburg.

BERLINO, 14. — Iersera ebbe luogo al Castello un pranzo di gala in onore del Principe Enrico.

L'Imperatore fece un brindisi al Principe, dicendo che l'accoglienza entusiastica a lui fatta da tutte le classi della popolazione berlinese, è una spledida prova del progresso che ha fatto nella Nazione, l'idea del valore marittimo della Germania.

Il popolo tedesco è d'accordo coi suoi Principi e col suo Imperatore, il quale, nella crescente potenza dell'Impero, vuol segnare nuovi limiti, creando una grande flotta conforme ai suoi bisogni.

L'Imperatore proseguì dicendo che come l'Imperatore Guglielmo il Grande creò un erercito col quale noi creammo nuovamente la nostra bandiera nera, bianca o rossa, così il popolo tedesco ci darà un'arma colla quale, attraverso tutti i secoli, il nero, il bianco ed il rosso si affermeranno nel proprio paese ed all'estero.

LONDRA, 14. — L'*Evening News* ha da Rensburg: La ritirata degl'Inglesi è considerata come un fatto grave. Il combattimento fu accanito. Le perdite furono considerevoli da ambedue le parti. La possibilità di mantenere Rensburg è dubbia.

LONDRA, 14. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, rispondendo ad un'analoga interrogazione, dichiara che misure per tutelare gl'interessi inglesi verranno prese a suo tempo, se gl'interessi inglesi venissero lesi dalla ferrovia tedesca di Bassora e dall'estendersi delle ferrovie russe in Asia.

Il Sottosegretario di Stato alla guerra, Wyndham, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che studierà il modo di aprire la carriera pel grado di ufficiale ai giovani che hanno una fortuna limitata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 13 febbraio 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di

metri	50,60.
Barometro a mezzodì	751,4.
Umidità relativa a mezzodì	74.
Vento a mezzodì	SW debole.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 17°,6. Minimo 13° 3.
Pioggia in 24 ore	0,mm1.

Li 13 febbraio 1900.

In Europa pressione massima sul Mar Bianco a 771; minima a 740 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito all'estremo S ed in Sicilia intorno a 2 mm., alzato altrove, fino a 4 sulla Sardogna; temperatura generalmente abbassata sulla Valle Padana, aumentata altrove; venti freschi a forti meridionali al S ed isole; pioggiarelle tranne che in Calabria ed isole.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto sul versante alto e medio tirrenico, vario altrove; venti deboli a freschi meridionali; alto Tirreno mosso od agitato.

Barometro: 755 Golfo Ligure; massimo intorno a 759 sulle due isole.

Probabilità: venti deboli specialmente del 3° quadrante; cielo vario, ancora qualche pioggia, specialmente sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 13 febbraio 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	agitato	15 4	5 3
Genova	coperto	calmo	10 2	7 0
Massa e Carrara	3/4 coperto	mosso	11 8	9 7
Cuneo	sereno	—	5 4	0 7
Torino	nebbioso	—	5 2	0 7
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	6 4	0 1
Domodossola	1/2 coperto	—	5 6	2 0
Pavia	sereno	—	5 9	1 4
Milano	1/2 coperto	—	7 2	1 3
Sondrio	sereno	—	7 0	1 5
Bergamo	1/4 coperto	—	6 0	2 0
Brescia	nebbioso	—	7 0	2 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	6 4	3 4
Verona	nebbioso	—	7 8	3 6
Belluno	nebbioso	—	3 6	— 1 1
Udine	coperto	—	8 4	5 5
Treviso	nebbioso	—	7 9	4 4
Venezia	nebbioso	calmo	7 7	4 5
Padova	nebbioso	—	7 5	4 2
Rovigo	coperto	—	8 1	3 8
Piacenza	1/2 coperto	—	6 3	2 8
Parma	1/4 coperto	—	6 7	3 3
Reggio nell'Emil.	1/4 coperto	—	6 5	3 8
Modena	1/4 coperto	—	6 6	3 1
Ferrara	sereno	—	7 1	4 0
Bologna	1/2 coperto	—	5 2	3 1
Ravenna	coperto	—	9 8	3 5
Forlì	1/2 coperto	—	8 0	5 0
Pesaro	sereno	agitato	16 3	5 6
Ancona	nebbioso	legg. mosso	14 0	6 6
Urbino	1/2 coperto	—	10 8	3 2
Macerata	1/4 coperto	—	14 8	5 2
Ascoli Piceno	sereno	—	12 8	5 8
Perugia	coperto	—	11 0	7 2
Camerino	3/4 coperto	—	12 7	11 4
Lucca	1/2 coperto	—	12 8	6 3
Pisa	coperto	—	12 8	10 4
Livorno	coperto	calmo	14 5	11 5
Firenze	coperto	—	11 8	10 0
Arezzo	coperto	—	13 7	9 8
Siena	3/4 coperto	—	12 0	8 0
Grosseto	coperto	—	16 1	9 1
Roma	coperto	—	14 2	13 3
Teramo	1/4 coperto	—	16 0	5 8
Chieti	nebbioso	—	16 0	2 0
Aquila	1/4 coperto	—	10 9	9 6
Agnone	sereno	—	10 7	9 0
Foggia	1/4 coperto	—	12 9	8 9
Bari	1/4 coperto	calmo	14 2	7 5
Lecce	sereno	—	14 0	10 0
Caserta	3/4 coperto	—	14 3	12 8
Napoli	coperto	mosso	13 3	10 9
Benevento	1/4 coperto	—	13 8	10 5
Avellino	3/4 coperto	—	12 2	10 2
Caggiano	1/4 coperto	—	9 7	4 9
Potenza	3/4 coperto	—	11 0	6 7
Cosenza	sereno	—	14 0	7 0
Tiriolo	coperto	—	10 0	2 0
Reggio Calabria	sereno	mosso	19 0	11 8
Trapani	coperto	calmo	18 3	14 7
Palermo	nebbioso	legg. mosso	20 7	17 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	18 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	12 0	4 0
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	17 5	12 2
Catania	1/2 coperto	calmo	18 1	12 2
Siracusa	coperto	calmo	19 3	12 4
Cagliari	sereno	mosso	20 0	14 0
Sassari	coperto	—	17 0	10 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*